

Regime forfettario, FI: 'elevare a 50 mila euro il tetto massimo'

5 Giugno 2018

Innalzare il tetto del regime forfettario agevolato al 15% dei professionisti da 30 mila euro annui a 50 mila euro.

A proporlo la deputata di Forza Italia Mara Carfagna che negli scorsi giorni ha depositato un disegno di legge sulla modifica del regime fiscale dei liberi professionisti.

Regime forfettario: cosa prevede il ddl

Il ddl si pone l'obiettivo di **elevare l'attuale limite del regime forfettario** (oggi di 30 mila euro annui per i liberi professionisti) a 50 mila euro annui, prevedendo anche una fascia di uscita graduale sino a 55 mila euro.

Oltre i 50 mila euro il ddl prevede un **phasing-out al 24% per i successivi 5 mila euro di fatturato** che favorirebbe la crescita dimensionale, scoraggerebbe il sommerso e semplificherebbe gli adempimenti burocratici-fiscali per una fascia più ampia di lavoratori autonomi.

Regime forfettario: i vantaggi del modello proposto

Come ha scritto su facebook la Carfagna: "**l'attuale limite** a 30mila euro è un'agevolazione utile, ma finisce per **intrappolare molti di loro sotto quella soglia**: se guadagni anche solo un euro in più, perdi il beneficio e paghi Irpef e Iva ordinarie".

Secondo la deputata di FI "l'Italia riparte se riparte il lavoro, soprattutto quello dei giovani e in particolare di chi è imprenditore di se stesso. (...) Stiamo parlando di un **esercito di 600mila persone, non garantite da contratti o da tutele**, free lance e creatori del proprio lavoro. Sarebbe un'autentica iniezione di libertà dal peso eccessivo del fisco per centinaia di migliaia di professionisti, prevalentemente giovani".

Regime forfettario: come funziona oggi

Il regime forfettario prevede un'imposta unica, che sostituisce Irpef, addizionali regionali e comunali e Irap, con un'unica **aliquota fissa del 15%** e si applica sul reddito imponibile determinato forfettariamente sulla base dei ricavi o dei compensi.

Oggi, possono **accedere al regime forfettario** i professionisti che:

- abbiano conseguito ricavi o percepito compensi non superiori a 30 mila euro (ragguagliati all'anno nel caso di attività iniziata in corso di anno). Non concorrono alla determinazione del limite di riferimento i ricavi e i compensi derivanti dall'adeguamento agli studi di settore;
- abbiano sostenuto spese complessivamente non superiori a 5.000 euro lordi per lavoro accessorio, lavoro dipendente e per compensi erogati ai collaboratori, anche assunti per l'esecuzione di specifici progetti;
- il costo complessivo dei beni strumentali, al lordo degli ammortamenti, non superi, alla data di chiusura dell'esercizio, i 20.000 euro.

Il **regime forfetario cessa di avere efficacia** a partire dall'anno successivo a quello in cui viene meno anche solo uno dei requisiti di accesso previsti, come il superamento della soglia di 30 mila euro per i professionisti.